

**Visti:**

- il DPR n. 309 del 09 ottobre 1990 *“Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope per prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”* e s.m.i.;
- il DM del 30 novembre 1990 n. 444 *“Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali”*;
- la legge del 18 febbraio 1999 n. 45 *“Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze”* e s.m.i.;
- l'Accordo Stato Regioni del 21 gennaio 1999 *“Accordo Stato – Regioni per la riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti”*;
- l'Atto di intesa Stato-Regioni del 05 agosto 1999 *“Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso”*;
- la legge n. 125 del 30 marzo 2001 *“Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati”*;
- il Piano d'azione dell'UE Europeo in materia di lotta alla droga 2009-2012 che mira a far raggiungere un elevato livello di protezione, di benessere e di coesione sociale prevenendo e riducendo i consumi di stupefacenti;
- il Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013 elaborato sulla base degli orientamenti emersi nella V conferenza Nazionale sulle politiche antidroga tenutasi a Trieste nel 2009 dal quale si evidenzia la necessità di ritrovare una unitarietà di azione orientata a rispondere ai nuovi bisogni con un maggiore investimento di risorse e innovazione delle strategie;
- l'Intesa Stato-Regioni Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2006 (Rep. Atti n. 2540) in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la DGR n.1020 del 7 maggio 2009 con cui è stato approvato il documento "Linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici";
- la DGR n. 1486 del 28 luglio 2010, con oggetto il recepimento dell'intesa n. 99/cu del 30/10/2007 sancita in conferenza unificata e dell'accordo stato-regioni rep. atti n. 178/csr del 18/09/2008 e approvazione delle procedure adottate dalla regione Friuli Venezia Giulia per gli "Accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi";
- la DGR n. 2323 del 18 novembre 2010 di approvazione del documento "Linee d'indirizzo della regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione degli incidenti stradali alcol correlati";
- la DGR n. 2757 del 29.12.2010 che ha approvato il Piano regionale della prevenzione 2010-2012 nella quale vengono citati fra i fattori di rischio per la salute il consumo di alcol e l'uso di tabacco;
- la DGR n. 2920 del 30 dicembre 2008 con cui sono state fornite linee di indirizzo regionali per la prevenzione del tabagismo 2009 – 2011;
- la DGR n. 1943 del 21.10.2011 con cui è stato recepito il Piano di Azione nazionale Antidroga 2010-2013 nelle sue linee strategiche generali al fine di attuarne gli indirizzi all'interno dell'attuale programmazione regionale;

**Rilevato** che il fenomeno delle dipendenze diviene sempre più articolato a causa della variabilità e della modalità di consumo di sostanze e che continua a coinvolgere sempre più precocemente parte della popolazione;

**Ritenuto** che le problematiche correlate alle dipendenze debbano necessariamente essere fronteggiate con interventi organici e con metodologie innovative che rispondano anche ai bisogni emergenti, senza abbandonare le prassi e i metodi di intervento collaudati;

**Considerato** che, per quanto premesso, appare necessaria e urgente l'elaborazione di uno specifico Piano regionale per la prevenzione, il contrasto, la cura e la riabilitazione delle dipendenze;

**Tenuto conto** che all'elaborazione del Piano di azione regionale sulle dipendenze – P.A.R.D. 2013-2015, hanno partecipato i Responsabili dei Dipartimenti delle dipendenze, nell'ambito di un gruppo tecnico regionale e che i contenuti del medesimo Piano sono stati resi noti alle associazioni del volontariato e del privato sociale più rappresentative sul territorio regionale;

**Preso atto** che dalle risultanze degli incontri del menzionato gruppo tecnico per la stesura del Piano di Azione Regionale sulle dipendenze – P.A.R.D. 2013-2015 (allegato A) che vuole essere strumento d'intervento caratterizzato dall'operatività e volto alla concreta realizzazione delle azioni, tenuto conto sia degli indirizzi nazionali che della concertazione locale per rendere le azioni più omogenee ed efficaci su tutto il territorio regionale e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**Considerato** che il presente Piano d'Azione Regionale per le Dipendenze si propone di formulare linee di lavoro comuni per tutti i servizi della Regione dedicati al contrasto dei comportamenti di addiction e di consumo a rischio e che l'obiettivo vuole essere quello di enunciare delle strategie regionali idonee a contrastare il fenomeno della dipendenza nei suoi molteplici aspetti promuovendo l'integrazione fra i Dipartimenti delle Dipendenze e la collaborazione fra enti e soggetti facenti parte della rete territoriale;

**Preso atto** che il sistema di governance a cui si vuole tendere mira a mettere in comunicazione fra loro tutti i soggetti che possono incidere favorevolmente nell'interesse dei cittadini, mediante la creazione di una rete integrata tra le istituzioni pubbliche e gli altri detentori delle leve critiche;

**Rilevato** che il P.A.R.D. 2013-2015 si propone di formulare linee di lavoro che rispondano ad una visione complessiva delle dipendenze, siano esse derivate da sostanze illegali, legali o da comportamenti di addiction senza uso di sostanze, con la finalità di giungere ad un sistema regionale integrato relativamente ai temi della prevenzione, della cura e della riabilitazione che, pur nel rispetto delle differenze territoriali, sia in grado di fornire una risposta regionale unitaria;

**Preso atto** che per il prossimo triennio 2013-2015, si intende orientare le attività dei servizi verso una serie di obiettivi relativamente alla promozione e prevenzione, alla cura delle patologie correlate, alla riabilitazione e reinserimento sociale lavorativo e al monitoraggio e valutazione degli esiti.

Su proposta dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali,  
La Giunta regionale, all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il Piano d'Azione Regionale per le Dipendenze P.A.R.D. 2013-2015 ( allegato A) ,  
parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- di pubblicare il presente atto sul Bur.

IL VICESEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE